GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

NOSTRI TELEGRAMMI

I funerali di Federico Campanella.

FIRENZE, 12, *ore 1,40 pom.*

Il trasporto della salma di Federico Campanella alla stazione è stabilito per le ore 2 pom. di domani.

Tutte le Associazioni di Firenze interverranno alla più cerimonia. Interverranno la Massoneria e circa cento rappresentanze di Associazioni delle varie provincie.

La stanza mortuaria è letteralmente gremita di corone.

La salma è già rinchiusa in doppia cassa.

PARIGI, 12, *ore 12,5 merid.*

Un banchetto bonapartista.

Il principe Vittorio ha dato, ieri, un gran banchetto politico, a cui sedettero parecchi senatori e deputati bonapartisti. Dopo il pranzo vi fu ricevimento in casa del principe.

I negoziati per la pace.

Il *Matin* vuole che i negoziati intrapresi fra lord Granville e il marchese di Tseng, ambasciatore chinese, per venire a una pacifica risoluzione del conflitto franco-chinese, non siano stati interrotti definitivamente.

Fler[illegible]

Il generale Fleu[illegible] to per un assalto di gotta al c[illegible]

ROMA, 12, *ore 4,1[illegible]*

L'Opposizione.

La nuova adunanza dell'Opposizione è fissata per lunedì.

La Giunta monetaria.

La Giunta monetaria ha compiuti questa sera i suoi lavori. Le sue deliberazioni serviranno di base alla Conferenza di Parigi.

Minghetti venne incaricato di stendere la Relazione dei lavori compiuti.

L'art. 15.

È stato presentato alla presidenza della Camera un emendamento all'art. 15 del progetto di legge ferroviario riformato dalla Commissione. Questo emendamento tende a condonare la totale quota di concorso dei Comuni e delle Provincie per le ferrovie di 2ª e 3ª categoria e metà della quota per le ferrovie di 4ª.

L'emendamento è firmato da Berti, Giolitti, Mordini e da altri di varie parti della Camera.

Su questo articolo si farà questione di accettazione dell'intero progetto ferroviario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostri tel. part.)

La Seduta del 12 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 12 dicembre.

È aperta alle ore 2,25 pom.

Sono presenti i ministri Depretis, Magliani, Ricotti, Genala, Coppino, Grimaldi.

La Camera è poco popolata.

Approvasi il verbale dell'adunanza precedente.

Si procede al ballottaggio per le elezioni alle cariche vacanti in alcune Commissioni (vedi la Camera di ieri).

Si lasciano aperte le urne.

Una coda all'affare Castellazzo.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera una lettera di Saul Severino, il quale scrive che, se ieri fosse stato presente alla seduta, avrebbe votato a favore della mozione Crispi-Aporti relativamente all'elezione di Luigi Castellazzo.

Legge pure una lettera di Giuseppe Finzi, il quale ringrazia la Camera della splendida votazione, con cui essa manifestò di non voler accettare le sue dimissioni, ma dichiarava di persistere.

SERAFINI, a nome di Finzi, dichiara che il suo collega è irremovibile nel voler mantenere le offerte dimissioni.

In seguito a ciò il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Pesaro-Urbino.

(Castellazzo non è presente. Si crede che verrà alla Camera domani o lunedì).

Le Convenzioni ferroviarie.

Continua la discussione sulle *Convenzioni ferroviarie.*

BRANCA svolge il suo ordine del giorno: « La Camera, riserbandosi di separare le Convenzioni per l'esercizio privato dalle parti del progetto di legge alle stesse non necessariamente connesse, ed a modificare le tariffe nell'interesse del commercio nazionale e della produzione agraria, passa alla discussione degli articoli. »

(Agenzia Stefani).

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul progetto di proroga dei termini per la concessione di prestiti ai privati, fissato colla legge 8 luglio 1883.

SIMEONI presenta quella sulla proroga dei termini per affrancamento delle decime feudali nelle provincie siciliane e napoletane.

COLAIANNI svolge il suo ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo l'utilità che verrà allo Stato dal presente disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

MARSELLI giura.

BACCARINI svolge l'ordine del giorno che propone che la Camera, sospendendo la discussione, rimandi al Governo il disegno di legge per metterlo in armonia col voto del 15 luglio 1885, sull'inchiesta delle Meridionali ed altri provvedimenti, nonchè coll'art. 6 della legge 8 luglio 1878 sull'inchiesta per l'esercizio delle strade ferrate del Regno, e sull'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. Dice che la maggioranza delle persone competenti si è dichiarata per l'esercizio governativo.

Dimostra che il suo progetto presentato da ministro differisce di molto, nella massima e in altre parti importanti, dal presente. Le presenti Convenzioni non sono nemmeno consentanee alle opinioni espresse tempo fa dallo stesso ministro Genala. Non sono buone, nè utili dal lato finanziario, come dimostra, nè da altri che esaminerà domani (1).

* * *

Annunziasi un'interrogazione di VENTURI sullo stato degli studi della ferrovia Roma-Viterbo affidati al cav. Salvini.

Da domani seduta dal tocco alle 7.

Levasi la seduta alle ore 7.

(1) Così l'*Agenzia Stefani* riporta i discorsi dei deputati contrari alle Convenzioni!

ARRIVO DI PRINCIPI.

Ieri, col treno delle 9,18 pom., giunse a Torino, da Roma, il Principe Tommaso.

Erano a riceverlo alla stazione la consorte, duchessa Isabella con due dame di compagnia, il comm. Bachelet, il Questore ed altri funzionari.

Alle 6,16 pom. faceva pure ritorno da Racconigi, dove si era recato per una partita di caccia, il Duca d'Aosta.

Venne salutato alla stazione dalle autorità.

Il treno speciale in cui si trovava il Duca era scortato dal comm. Bachelet, capo traffico delle ferrovie Alta Italia, e dal cav. Ropolo, ispettore.

L'INGHILTERRA E L'ITALIA.

Il corrispondente berlinese del *Morning Post* riproduce le seguenti parole pronunziate dal maresciallo Moltke sulla campagna di Wolseley in Egitto:

« Non v'ha dubbio che il generale Wolseley giunga a soccorrere Gordon ed a castigare il Mahdi, ma non è questo il punto importante della questione. Il problema che si deve risolvere consiste nel sapere se l'Inghilterra intende sì o no di tenere l'Egitto per sè. Se essa lo abbandona, verrà tosto occupato dalla Francia; se invece intende conservarlo, essa passa tosto nel novero delle Potenze continentali e sarà obbligata di costituire un vero esercito. Siccome la coscrizione militare è una istituzione impossibile ad impiantarsi in Inghilterra, così essa dovrà cercarsi un alleato continentale che le fornisca quello che le manca.

« Un'alleanza colla Turchia la comprometterebbe agli occhi del mondo; ne viene quindi che la sua alleata naturale nel Mediterraneo dovrebbe essere l'Italia. L'Italia non ha nulla da temere dall'Austria fino a che non solleverà la questione irredentista, e le flotte riunite dell'Italia e dell'Inghilterra avrebbero presto ragione della flotta francese. Tale alleanza sarà però sempre impossibile finchè l'Inghilterra continuerà a non dar altro che delle assicurazioni platoniche e continuerà nell'attuale sua politica. »

INFAMIE SENZA NOME.

La stampa spagnuola di Buenos-Ayres è piena di articoli contro il Governo della Repubblica Argentina per fatti, che, se fossero veri, dovrebbero profondamente impressionare tutto il pubblico d'Europa.

Si sa che per le navi di provenienza sospetta fu stabilito dal Governo argentino un lazzaretto all'isola Martin Garcia. Ora pare che quel lazzaretto sia fosse riservato che alla gente povera, avendo i vapori *Argentaria* e *Niger* sbarcato liberamente a terra tutti i passeggieri, meno che quelli di terza classe, che furono ritenuti nell'isola in osservazione.

Tempo fa una denuncia giunse all'*España federal* di Buenos-Ayres. Pare che alcuni impiegati, usando ogni specie di crudeltà e di minaccie, abbiano rubato e oltraggiato le donne trattenute all'isola di Martin Garcia. La protesta dice fra le altre cose: « Con mille pretesti, le figlie son separate dai padri, le spose dai mariti; nell'isola si dice che quindici giorni fa, alcuni ufficiali di guarnigione leggiti, ottennero dal direttore il permesso di scegliere delle giovani immigranti e portarsele a casa, battendosi per rapirsele a vicenda. »

Una lettera da Buenos-Ayres (23 ottobre 1884) al direttore della *España liberal*, se la piglia fieramente anche colla stampa italiana di laggiù, la più servile, che si presta *alla tratta dei bianchi.*

La lettera se la piglia anche col De Amicis e conclude con un caldo appello alla stampa universale.

Notizie dirette da Buenos-Ayres a qualche giornale d'Italia confermerebbero pur troppo fatti lamentati.

FORTIFICAZIONI FRANCESI A NIZZA.

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

« I lavori del forte di Montecalvo procedono regolarmente: due piccoli posti e corpi di guardia sono stati costrutti sul fianco orientale del monte; la strada strategica è compiuta sino alla vetta del monte, ove due immensi tagli furono incominciati per costruirvi casematte; una seconda strada collegherà la strada strategica al Montecalvo di Torretta, ed una biforcazione, continuando la strada sino ad Aspromonte, passando tra le due cime, assicurerà la ritirata, gli approvigionamenti dal lato settentrionale. In questo momento si rettifica la carta dello stato maggiore tra Aspromonte e Castagniar. »

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 12, *ore 8,50 pom.*

Discorso di Baccarini.

L'odierno discorso pronunziato dall'on. Baccarini è stato elevatissimo e stringato; fece una eccellente e profonda impressione e venne ascoltato attentamente dalla Camera.

L'oratore venne solo interrotto dai bravo e [dai] segni d'approvazione dei colleghi. Anche gli avversari ne lodano la forma moderata. Si attende con impazienza il seguito che verrà pronunciato domani.

Questione agraria.

Essendo stata applaudata ogni difficoltà, gli on. Lucca e Merzario emanarono un annunzio di convocazione, per domani, dei deputati che intendano occuparsi della questione agraria.

Si prevede che la riunione riescirà numerosa ed imponente.

Sempre Castellazzo.

La *Rassegna* dice che il voto dato ieri dalla Camera non ha condannato, ma non ha assolto. « Se è vero che esistano documenti nuovi, atti a provare l'innocenza di Castellazzo, si mettano fuori senza tema di sfrondare la leggende, poichè abbiamo bisogno di conoscere la verità. »

Dimissioni di Finzi.

In una lettera dell'on. Finzi, che venne presentata alla Camera, il deputato di Pesaro dice: « L'onore della votazione di ieri supera ogni mio merito; però mi sento l'animo oppresso, ed in omaggio ad un penoso dovere e per custodire inviolate le sacre memorie, deggio persistere nelle date dimissioni. »

Si afferma che Finzi sia stato pure indotto a dimettersi da dolorose vicende di famiglia che richiedono il suo ritorno alla calma della vita privata.

Questa sera però si assicurava che i suoi elettori pesaresi lo rieleggeranno.

Altri dicevano che Castellazzo si dimetterebbe dal Collegio di Grosseto per presentare a Pesaro la sua candidatura. Tale notizia sembra però inverosimile.

Finalmente si dava per positiva la prossima nomina del Finzi a senatore.

Tunnel sottomarino.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici incaricò l'ingegnere Giordano, ispettore delle miniere, di fare delle esplorazioni e di aprire dei pozzi al Capo del Faro per studiare il progetto del tunnel sottomarino fra Messina e Reggio di Calabria.

Sventramento di Napoli.

Gli onorevoli Delvecchio e Giolitti proporranno una aggiunta all'articolo 15 della legge per lo sventramento di Napoli, mediante il seguente emendamento:

« La Cassa dei depositi e prestiti viene autorizzata, per un decennio, a concedere ai Comuni mutui ammortizzabili, per un periodo di tempo non eccedente un trentennio, collo stesso interesse corrisposto alle Casse di risparmio. Ciascun mutuo non eccederà le centomila lire. »

Notizie parlamentari.

Giovedì la Camera si occuperà dell'assestamento del bilancio.

Si prevede che sabato avrà luogo l'ultima seduta, e che quindi la Camera si chiuderà fino a dopo le feste natalizie.

Incompatibilità parlamentari.

La Commissione per l'esame della legge Bonghi sulle incompatibilità parlamentari si dichiarò contraria, in massima, al progetto, e respinse l'articolo primo, proponente l'aumento della categoria dei deputati impiegati.

Prevalse il criterio che gli impiegati siano eleggibili in tesi generale, purchè domandino l'aspettativa durante la legislatura, e non chiedano promozioni se non dopo un anno dalla scadenza del loro mandato legislativo.

Monumento Garibaldi.

Si annunzia per positivo che la Commissione, nominata per la scelta del bozzetto del monumento Garibaldi, scelse definitivamente il progetto Gallori.

Si diedero premi di tremila lire agli scultori Ferrari, Ximenes, Ghidini, Zocchi e Giudici. Altre tremila lire, da dividersi fra loro, vennero accordate per la statua a Rivalta e Ximenes.

Fanfulla dice che i membri dissidenti della Commissione avrebbero voluto che fosse indetto un nuovo concorso.

Il *Diritto* critica vivamente questo verdetto.

PARIGI, 13, *ore 10 ant.*

Elezioni giornalistiche.

Ieri sera al *Grand Hôtel* ebbe luogo una seduta animatissima per l'elezione della presidenza, per l'anno 1885, della Società della stampa straniera residente a Parigi.

Vennero eletti delegati a primo scrutinio: Singer della *Neue Freie Presse* di Vienna, Crawford del *Daily-News* di Londra, e Reznaco della *Gazzetta Piemontese.*

A segretari vennero eletti Dameny e Macon, a tesoriere Schedelein.

Essendosi dovuto addivenire alla elezione di due altri delegati, vennero eletti Sampieri e Chassin.

La Germania coloniale.

BERLINO, 12, *ore 10 pom.*

Il secondo fascicolo di documenti diplomatici, pubblicato dal Governo tedesco, contiene dei dispacci riguardanti l'occupazione di Angra Pequena.

ROMA, 13, *ore 9,50 ant.*

Per la durata delle Convenzioni.

Il *Popolo Romano* combatte la proposta della *Rassegna* di ridurre la durata del primo periodo delle Convenzioni a 15 anni.

Nomine di commissari.

Le nomine per la surrogazione dei membri mancanti di varie Commissioni parlamentari permanenti riuscirono finalmente ieri alla Camera essendo i votanti in numero.

Per la Commissione del bilancio vennero nominati gli on. Serena e Damiani; per quella riguardante i provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso vennero eletti gli on. Franchetti e Vacchelli; per quella incaricata dell'accertamento dei deputati impiegati gli on. Fili-Astolfone e Plastino; per la Commissione di sorveglianza sulla cassa militare, l'on. Geymet.

Il dazio di Roma.

Dal 1º ottobre del 1883 al 30 settembre 1884 il dazio di Roma diede lire 13,459 d'aumento, oltre ad un milione del periodo precedente che già seguava l'aumento di una tale somma sopra un altro periodo anteriore.

La Società operaia di Chiavari.

La Commissione per il riconoscimento giuridico delle Società operaie ha dato ieri sera parere favorevole al riconoscimento della Società operaia di Chiavari.

Per Napoli.

Lunedì p. v. l'on. Rocco De Zerbi presenterà alla Camera la relazione sul progetto di legge pel risanamento di Napoli.

La salute di Mancini.

Il ministro Mancini è stato assalito da febbre.

La settimana ventura egli si recherà a Napoli.

Conflitto franco-chinese.

PARIGI, 13, *ore 9 ant.*

Il *Gaulois* dice che il Governo è deciso a muovere guerra alla China, e che nel Consiglio di ministri, che si riunirà oggi, verrà stabilita la forma da darsi alla dichiarazione di guerra.

Un corpo d'esercito verrà tosto mobilizzato.

Il Governo tratta, in Inghilterra, per la compera di sette grandi vapori appartenenti alla *Castle-Line* ed alla *Monarch-Line.*

Questi vapori sono il *Conway-Castle* di 2960 tonnellate, il *Durban-Castle* di 2882, il *Dunrobin-Castle* di 2811, il *Methwen-Castle* di 2681, il *Warwick-Castle* di 2957, l'*Assyrian Monarch* di 3970, l'*Egyptian Monarch* di 3916.

Questi vapori possono trasportare in una sola volta quindicimila uomini.

Anche la China pare decisa ad incontrare le sorti d'una guerra seria.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12. — Parecchi giornali smentiscono la vendita di Cheikhsaid ad una casa tedesca.

Londra, 12. — I giornali non danno importanza alle pratiche della Russia e della Germania per essere rappresentate alla Cassa del debito egiziano. Lo *Standard* crede che l'Inghilterra non risponderà prima che le Potenze rispondano alle proposte inglesi. Il *Daily News* dice che l'Inghilterra non andrà al di là delle offerte formulate. Se i *Bondholders* insistono, rischieranno di trovarsi in presenza della bancarotta dell'Egitto.

Lo *Standard* ha da Shanghai: I giornali chinesi dicono che i ministri esteri a Pechino informarono Tsungliyamen che riunirannosi verso il 22 dicembre per studiare le basi della mediazione franco-chinese.

New-York, 12. — Temesi che la Francia e l'Inghilterra protestino contro la costruzione del canale di Nicaragua.

Cairo, 12. — Il khedive, rispondendo ieri alla domanda degli agenti della Russia e della Germania, disse che la considerava come punto a tutte le questioni internazionali relative alle finanze egiziane, consulterà i suoi ministri. Qualunque sarà la decisione delle Potenze nella sistemazione delle finanze, sarà sempre pronto ad eseguirla. I consoli d'Austria, d'Italia e di Francia ricevettero le ragioni di appoggiare la domanda della Germania e della Russia per la loro ammissione alla Cassa del debito.

Bruxelles, 12. — Fu firmato il contratto con cui l'Italia ha acquistato 3500 metri quadrati all'Esposizione d'Anversa.

Parigi, 12. — La Commissione delle dogane respinse qualsiasi aumento di diritti sul riso, sul mais e sui semi oleosi.

Marsiglia, 12. — La Casa Rabaud Bazin, prima di vendere il territorio di Cheikhsaid ad una Casa tedesca, attende le ultime proposte del Governo francese.

Parigi, 12. — Il ministro della marina ricevette il seguente dispaccio, completante l'anteriore, da Zanzibar in data 11 corr.:

« Prendemmo il 6 corrente il secondo forte al sud di Vohemar. La colonna componevasi di 300 europei e di 600 ausiliari indigeni. Ci impadronimmo di cinque cannoni; 200 Hovas sono morti; abbiamo quattro feriti. »

Il *Temps* dice che il Governo francese ricusa di comperare Scekhsaid perchè territorio di poca importanza e sottoposto ai cannoni di Perim.

Il cordone telegrafico tra il Senegal e la Francia fu aperto.

Atene, 12. — Le provenienze dall'Italia, dalla Francia e dalla Spagna sono sottoposte in quarantena ad un'osservazione di cinque giorni; le provenienze dall'Austria a 24 ore.

Berlino, 12. — Si è pubblicata la raccolta di 34 documenti diplomatici concernenti i negoziati tra la Germania e l'Inghilterra sulla questione di Angra-Pequena fino al 15 ottobre 1884.

Metz, 12. — Il presidente del Tribunale dell'Impero a Lipsia, comunicò al deputato Antoine l'atto del procuratore superiore, che lo accusa di atti preparatori di alto tradimento, affinchè faccia le sue dichiarazioni.

Berlino, 12. — Nelle elezioni complementari del quinto e sesto circondario di Berlino furono eletti Baumbach, liberale, con 9642 voti e Pfannkuch, socialista, con 20,326 voti.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 12, *ore 9,50 pom.*

Dicesi che in sostanza la Commissione per il Congo continua la discussione del progetto africano senza potersi intendere, facendo l'ambasciatore francese Courcel una viva opposizione alle proposte dei rappresentanti delle altre Potenze.

Qualora l'accordo divenisse impossibile, l'ambasciatore italiano De Launay presenterà, in una seduta plenaria della Conferenza, un emendamento relativo all'istituzione dell'arbitrato internazionale in caso di conflitto fra le Potenze stabilite nelle terre del Congo.

Un nuovo arbitrio in grazia delle Convenzioni.

A Milano, a Bologna, ed in molti altri luoghi l'autorità politica non ha osato porre ostacoli ai Comizi contro le Convenzioni. A Torino, tanto per provare che « la legge è uguale per tutti, » tanto per illustrare sempre meglio il Governo di Depretis, tanto per rendere sempre più sospette le famigerate Convenzioni ferroviarie, l'autorità politica si è messa nel fiero proposito di impedire la libera manifestazione dell'opinione pubblica, e ci è riuscita.

Noi segnaliamo all'attenzione di tutti i liberali, segnaliamo all'ammirazione della devota deputazione progressista piemontese la seguente protesta:

« Il *Comitato regionale subalpino* del *Fascio democratico*, presa comunicazione del divieto d'affissione apposto dall'Autorità all'invito pel Comizio contro le *Convenzioni ferroviarie*, protesta contro l'atto arbitrario e sospende la riunione pubblica indetta pel 14 corrente al teatro Vittorio Emanuele.

« Torino, 13 dicembre 1884.

« Pel Comitato:
« DOMENICO NARRATONE.
« VINCENZO PAGLIERI.
« AVV. C. F. ROGGIERI. »

GL'INGLESI NEL SUDAN.

Le ultime notizie ricevute sulla spedizione inglese comandata dal generale Wolseley non sono troppo buone. Le truppe che devono recarsi a Khartum per liberare Gordon-pascià non sono ancora tutte concentrate a Dongola. L'avanguardia si trova ad Ambukol, ma la retroguardia non è peranco giunta a Wady-Halfa.

Si prevede quindi — malgrado le predizioni pessimiste di sir Samuele Baker, il quale non crede alla riuscita dell'impresa — che l'esercito inglese entrerà a Khartum prima del febbraio, tanto più che la sua avanguardia non si trova adesso che a dieci o dodici giornate di marcia dalla capitale del Sudan.

Nella lettera che egli pubblicò sul *Times*, Samuele Baker protesta contro l'idea di abbandonare il Sudan tosto che Khartum sia salva. L'illustre viaggiatore vorrebbe che la quella città, come a Berber, Kassala, Sennaar e Dongola venissero posti dei governatori inglesi, e che si occupasse fortemente Suakim invece di lasciarla, come oggi, con una guarnigione troppo debole, esposta giornalmente agli insulti degli arabi di Osman-Digna, con grave danno per il prestigio dell'Inghilterra.

QUESTIONE EGIZIANA.

Il *Daily News* riceve da Varna un telegramma nel quale si annunzia che sono aperte delle trattative fra l'Inghilterra e la Turchia sulle basi seguenti: occupazione dell'Egitto, durante 15 o 20 anni, per parte delle truppe inglesi; riconoscimento della sovranità del Sultano sull'Egitto; capitalizzazione parziale del tributo pagato dall'Egitto alla Porta.

Queste trattative non sono certo atte a ristabilire il buon accordo fra l'Inghilterra e la Francia, e molto difficilmente otterranno l'approvazione delle altre grandi potenze interessate.

Licei e Ginnasi.

Dal Ministero d'istruzione pubblica fu indirizzata la seguente circolare ai provveditori agli studi:

« Roma, 3 dicembre 1884.

« A fare più certa la interpretazione che deve darsi di alcune disposizioni del nuovo regolamento pei licei e pei ginnasi, il Ministero stima opportuno porgere i seguenti schiarimenti che servano di norma alla S. V. Ill.ma per impartire ai capi degli Istituti le istruzioni, le quali ella stimerà necessarie.

« 1. Gli alunni del terzo corso, come quelli che non debbono più ripetere l'esame di storia naturale e di storia civile, le cui sovrintendenza già licenziati, possono essere dispensati in tutto od in parte dal frequentarne le lezioni, ma le ore che a queste sono assegnate, dovranno in ogni caso, o tutte o in parte, esser date a qualche altro insegnamento, e a preferenza a quello della fisica e chimica, dacchè allo svolgimento dell'intero programma di tale materia troppo scarso per questo anno sarebbe il numero delle ore stabilito dal regolamento nella classe terza.

« 2. Per gli alunni che già abbiano cominciato gli esami e non siano stati promossi o licenziati in tutte le materie, è stabilito che, presentandosi agli esami nel prossimo anno, debbano ripetere le sole prove non superate.

« 3. Per determinare, cui spetti, fra i professori liceali, l'ufficio di vice-presidente del Collegio dei professori, secondo l'art. 46, devesi aver riguardo non al numero degli anni di servizio, si bene alla maggiore anzianità nel grado di professore titolare; ma il vice-presidente non acquista in questa sua qualità alcun titolo speciale per fare anche le veci di presidente, se non ne abbia l'incombenza, volta per volta, dalla presidenza del Consiglio scolastico, cui spetta eleggere ed il Ministero, secondo le disposizioni che regolano le supplenze.

« *Per il ministro:* MARTINI. »

Bilancio dell'Amministrazione tabacchi.

L'Amministrazione dei tabacchi ha condotto a termine il suo bilancio industriale per il 1º semestre 1884, con cui s'inizia l'azienda governativa. Il prodotto netto del monopolio salì a L. 61 000 000 superando alquanto le previsioni del ministro Magliani.

Battaglione d'istruzione in Asti.

Si avvertono i giovani che desiderano prestare il servizio militare in qualità di volontari, che le inscrizioni per l'arruolamento sono aperte dal 1º al 31 gennaio 1885.

Tito Zanardelli.

Il noto socialista Tito Zanardelli, da diversi anni esule nel Belgio, venne nominato professore di lingua italiana nelle scuole superiori comunali di Bruxelles.

Il nuovo presidente della Confederazione elvetica.

Il successore di Ruchonnet a primo magistrato della Confederazione elvetica sarà adunque Carlo Schenk, di Signau, nel Cantone di Berna.

Nacque nel 1823. Compiuto il corso di teologia nell'Ateneo bernese, fu nominato pastore protestante nel 1845.

Due anni dopo partecipò alla campagna detta del *Sonderbund*, o Lega separatista, in qualità di cappellano di un battaglione bernese.

Dal 1847 al 1850 fu pastore della piccola città di Laupen.

Nel 1855 il Gran Consiglio del Cantone di Berna lo chiamò al potere esecutivo, e vi rimase fino al 1863.

Deputato al Consiglio degli Stati, fu eletto dall'Assemblea federale nel dicembre 1863 membro del potere esecutivo federale.

Lo Schenk è già stato quattro volte presidente della Confederazione, e cioè nel 1865, 1871, 1874 e 1878; ora l'Assemblea gli ha concesso per la quinta volta l'onore della presidenza.

Lo Schenk è un radicale e centralista pertinace. Vive ritiratissimo in una modesta casa dei dintorni di Berna. Ha parecchi figli.

La sua famiglia è una delle più antiche del Cantone, ed egli può dirsi il vero tipo del bernese, forte, gagliardo, uomo colto e benevolo, mente eletta, liberale, popolare nel suo Cantone.

Il primo magistrato della Confederazione riceve un onorario di 13,500 franchi, cioè 1500 di più dello stipendio dei membri del Consiglio federale, che hanno 12,000 franchi all'anno.

La Confederazione dà indennizzi di rappresentanza, ma il presidente neo-eletto invita ogni anno il Corpo diplomatico ad un pranzo sontuoso. È il solo invito ufficiale fatto dal presidente della Confederazione elvetica.

Illuminazione elettrica del Gottardo.

Gli esperimenti d'illuminazione elettrica che ebbero luogo nella grande galleria del Gottardo, riuscirono perfettamente, e la Direzione di quella ferrovia ha l'intenzione di stabilire un certo numero di lampade a incandescenza in quel lungo sotterraneo.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 15 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione

Ferrovia del Gran S. Bernardo.

Il barone di Vautheleret, autore del progetto d'un passaggio ferroviario alpino per il Gran S. Bernardo (Colle du Ferret), presentò, il 29 novembre, formale domanda alle autorità federali svizzere, per ottenere la concessione della costruzione di detta linea.

Nel caso che le autorità avessero accordato tale concessione, il barone di Vautheleret crede che i lavori di costruzione della linea e di trafori del tunnel potranno cominciare nel prossimo 1886. Il tunnel del Colle du Ferret avrebbe una lunghezza massima di 9485 metri.

Disastri marittimi.

La Direzione dell'*Agenzia Veritas* pubblica la statistica dei disastri marittimi segnalati nello scorso ottobre.

Navi a vela: 14 tedesche, 9 americane, 37 inglesi, 3 danesi, 2 spagnuole, 3 francesi, 7 olandesi, 1 italiana, 1 giapponese, 14 norvegesi, 2 russe, 8 svedesi. Totale 101. In questo numero sono comprese 5 navi che si credono perdute per mancanza di notizie.

Navi a vapore: 1 tedesca, 1 americana, 15 inglesi, 1 chilena, 5 francesi, 1 olandese, 1 messicana. Totale 25.

BORSA UFFICIALE

Oggi 13 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino: in c. 98 57 1/2 in l. 98 87 1/2 Le. [illegible] Corso medio 98 55.

Senza cedola: Corso medio 96 38.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti: [illegible] Corso medio d'ufficio 64 —.

Senza cedola: Corso medio d'ufficio 63 70.

Cambio — prezzo nominale 100.

Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in [illegible] 963 962 50 961 50 964 Le.

Az. Banca Sconto e Sete. — Contr. d. m. in l. 415 [illegible] 405 Le.

Az. Banca Pien. e Subalp. — c. del m. in l. [illegible] 75 Le.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in c. 475 — in l. 475 472 50 474 473 70 473 474 fine corr.

Alcool e Sedl. Savigliano — C. d. m. in. [illegible] 393.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 20	100 30	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra 1-5	— —	— —	25 07	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 11
Germania 1-4	— —	— —	122 5/8	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 13 dicembre

Boulevard 1/8 81, 98 70, alquanto migliore per un fortino preso al sud di Vohemar.

Genova, debole, 98 8[illegible], 965, 970 per le solite ragioni.

Siamo qui molto fiacchi, e con affari limitatissimi come si suole in chiusura di settimana.

Ore 12.

Rendita cont. 98 55 a 98 60.
Rendita fine mese 98 80 a 98 82.
Banca Naz. 2135 a 2137.
Mobiliare 962 50 a 964.
Banca Torino 830 a 832.
Banca Sconto 404 50 a 405.
Credito Toscano [illegible]
Banca Tiberina 473 [illegible]
Acquirio e Comm. 225 a 226.
Regia Tabacchi 387 a 390.
Meridionali 670 [illegible]
Banca Sub. e di Milano 501 a 505.

Borsino. — Torino, 12 dicembre 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi era eguale al Boulevard:

109 70, 98 85.

Da noi la Rendita Ita. si trattava da 98 82 1/2 a 98 77 1/2.

Banca Tiberina 475 a 474.

Il rimanente intrattato.

Parigi	11	12
3 0/0 francese amm. nuovo	80 85	80 [illegible]
3 0/0 francese	79 15	79 1[illegible]
5 0/0 francese	108 22	108 3[illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	98 75	98 [illegible]
Obblig. Romane	130 —	131 —
Ferr. Meridionali	670 —	671 —
Cambio su Londra	25 34	25 [illegible]
Consolidato inglese	99 11/16	99 11/1[illegible]
Obblig. Lombarde	309 —	308 [illegible]
Cambio sull'Italia	pari	pari

Telegrammi e rilevari commerciali

Parigi, dicembre sera		11	12
Farina 9 marche nel sacco, 9 Fr.	»	45 25	44 [illegible]
» per gennaio	»	44 50	44 [illegible]
» per 4 mesi primi	»	44 75	44 7[illegible]
» 4 mesi da marzo	»	45 75	45 7[illegible]
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	33 —	34 —
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 25	39 —
» id. per 4 mesi da marzo	»	41 25	41 25

Liverpool, 12 dicembre, ore sera.

Cotoni. — Vendita generale balle 7,000, di cui per la speculazione 1000 [illegible] consumazione [illegible]

Cotoni Surate prezzi migliori a favore dei compratori.

Cotoni Americani in ribassa di 1/16.

Importazione della [illegible] 14,0[illegible]

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 55,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 30,000.

Importazione della settimana	balle	163,000
Deposito	»	503,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	den.	5	13/16
— — Nuova Orleans	»	5	10/16
Egiziani	»	6	2/16
Indiani — Broach	»	5	5/16
— Dollerah	»	4	3/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6	3/16
— — Maranhao	»	6	4/16
— — Dollerah Middling	»	4	2/16
— — Maceio	»	—	—
Peruviani	»	3	13/16

Brema, 12 xbre *ore sera*.

Cotone — Vendite balle 5.0[illegible]

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite sacchi 14,000.

Mercato calmo.

Manchester, 12 xbre sera

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Glasgow, 12 xbre [illegible]

Erumnato — [illegible]		40,500
Id. — [illegible]		balle

(*) [illegible] per dialogo 120 [illegible]

(**) [illegible] 0 [illegible] perfetti

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

GAZZETTA PIEMONTESE pel 1885

Sta per incominciare il XIX anno della esistenza della *Gazzetta Piemontese*. Contando essa un passato abbastanza lungo e notevole, ci sarà lecito dispensarci da nuovi programmi politici o dalla riaffermazione di principii antichi e sempre professati.

Basti assicurare — e il passato nostro può fare garanzia dell'avvenire — che la *Gazzetta Piemontese* sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nella Varietà, nelle Riviste, nella Corrispondenza, nelle Notizie, nel Servizio telegrafico, nella Cronaca delle arti, nella Cronaca locale e nella parte commerciale.

Alle Appendici verranno dedicate speciali cure. Abbiamo già in pronto quattro romanzi, per indole differenti l'uno dall'altro, i quali, per interesse drammatico, per novità di argomento e per varietà, siam certi troveranno il massimo favore presso i nostri lettori e nelle famiglie; essi sono: **VAL D'ORO**, di Gabriele Ferry; **IL ROMITO DI SAN SALVARIO**, romanzo storico piemontese d'un nostro concittadino; **LA FUGGITIVA**, scene della vita odierna; **IL COCCODRILLO DI GRACEVKA**, racconto russo di Saloff.

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Le condizioni di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono sempre le stesse: **Un anno L. 22 - Sei mesi L. 12 - Tre mesi L. 6 50 - Un mese L. 2 25.**

Ma sono molto maggiori i vantaggi che ne ritraggono i nostri associati. Anzitutto i miglioramenti arrecati nella *Redazione*, nelle *Informazioni*, nel *Servizio telegrafico*, nella *Cronaca*, nelle *Appendici* e nella *Parte commerciale ed economica* del giornale, fanno della *Gazzetta Piemontese* uno dei primi, più accreditati e più ricercati periodici italiani. Gli associati inoltre riceveranno speciali

DONI.

A completare, nella parte piacevole, istruttiva, scientifica e letteraria, il giornale politico, gli associati riceveranno

1° Dono. — La *Gazzetta Letteraria* che si manda *gratuitamente a tutti* gli associati della *Gazzetta Piemontese*, e che, molto migliorata nella redazione e nella collaborazione, ha acquistato per la sua anzianità e pel suo merito una grande autorevolezza fra i periodici letterari italiani. Ne siano prova non solo i numerosi scrittori che vi pigliano parte, ma l'abbondanza sempre crescente di lavori letterari che ci si inviano, e la quantità di opere nuove che ci vengono indirizzate da ogni parte d'Italia e dall'estero, ricercando il giudizio imparziale della *Gazzetta Letteraria*.

2° Dono. — Coloro che al 1° gennaio 1885 si troveranno associati alla *Gazzetta Piemontese* riceveranno in dono un elegante volumetto di 200 pagine, scritto appositamente da un distinto collaboratore del giornale.

3° Dono. — I nuovi associati che non avessero potuto tener dietro alle belle e apprezzate riviste le quali furono man mano pubblicate sulla *Gazzetta Piemontese* e costituiscono una delle più varie e interessanti monografie sulla splendida Esposizione del 1884, riceveranno in dono la *Rivista dell'Esposizione nazionale* raccolta in un volume, con tutte le rassegne speciali e l'elenco degli espositori premiati. Però i nuovi associati che vogliono questo terzo dono sono pregati di farne espressa domanda.

Agli agricoltori

noi offriamo un abbonamento cumulativo della *Gazzetta Piemontese* e del giornale

L'Economia rurale, le Arti ed il commercio.

organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 27 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine. L'abbonamento all'*Economia rurale* costerebbe ogni anno L. 12; colla *Gazzetta Piemontese* costerebbe così L. 34. Noi concediamo l'abbonamento cumulativo ai due giornali per **L. 29.**

Ai Lettori

d'ogni classe e condizione offriamo eziandio un'associazione cumulativa col giornale

LA LUNA

che è un foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto e illustrato dal conosciuto e brillante *Dalsani*. L'associazione a questo periodico satirico umoristico costerebbe per un anno L. 6; chi prendesse separatamente la *Gazzetta Piemontese* e la *Luna* dovrebbe pagare L. 28. Noi concediamo l'abbonamento cumulativo ai due giornali per **L. 26.**

Altri doni straordinari saranno mandati gratuitamente durante l'anno ai soli associati, e questi doni consisteranno essenzialmente in pubblicazioni straordinarie e supplementi che verranno uniti man mano al giornale, come abbiamo fatto nell'anno scorso.

Intanto per queste condizioni chi si associa *direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*, si assicura per tutto l'anno il giornale **pagandolo meno di un soldo per numero.**

Ma non basta. La *Gazzetta Piemontese* vuole arrecare ancora speciali vantaggi ai suoi associati.

Molti di essi, oltrecchè il giornale politico quotidiano, vorranno provvedersi anche di qualche periodico speciale, il quale o tratti più diffusamente alcune questioni che un giornale quotidiano non può svolgere ampiamente, o procacci un diletto a cui un giornale serio non si può prestare. Epperò

Alle famiglie.

noi possiamo provvedere colla *Gazzetta Piemontese* anche il giornale di mode

LA STAGIONE.

Questo giornale, edito dalla ditta Ulrico Hoepli di Milano, è l'unico periodico di mode che abbia una tiratura italiana eccezionale di **dodicimila copie.**

La ***Stagione*** esce regolarmente due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica, **per prima**, le più belle ed eleganti novità della moda e non ritira di seconda mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce invece espressamente ed esclusivamente nelle proprie officine.

La ***Stagione*** non teme rivali. L'eleganza del taglio e delle novità, la splendidezza delle incisioni accuratissime risaltano subito all'occhio insieme colla ricchezza dell'edizione e colla bontà del testo.

Gli abbonamenti cumulativi colla ***Stagione*** non possono decorrere che dalle seguenti epoche invariabili: **1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre.**

La differenza fra la **grande** e la **piccola** edizione della ***Stagione*** consiste in questo, che la **grande edizione** ha in più della piccola i **trentasei** figurini colorati all'acquerello.

AI CIRCOLI, AI GABINETTI DI LETTURA, ALLE FAMIGLIE, AGLI ESERCENTI CAFFÈ, ALBERGHI, ECC.

si propongono i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.

Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

	Anno	Semestre
1) ***La Stagione,*** grande edizione	36	20
2) ***La Stagione,*** piccola edizione	29	16
3) ***L'Economia rurale***	29	15
4) ***La Luna***	26	—
5) ***La Stagione,*** g. ediz., e ***L'Economia rurale***	43	23
6) ***La Stagione,*** p. ediz., e ***L'Economia rurale***	36	19
7) ***La Stagione,*** g. ediz., e ***La Luna***	40	—
8) ***La Stagione,*** p. ediz., e ***La Luna***	33	—
9) ***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10) ***La Stagione,*** g. ed. - ***L'Economia rurale - La Luna***	47	—
11) ***La Stagione,*** p. ed. - ***L'Economia rurale - La Luna***	40	—

Chi ne fa domanda può ottenere un ***numero di saggio*** di ciascuno dei tre periodici che diamo in abbonamento cumulativo.

Chi assume un'*associazione cumulativa* ha diritto insieme a **tutti i doni** che sono dati a coloro i quali si associano solamente alla *Gazzetta Piemontese*.

Chi manda oggi il prezzo di associazione per essere abbonato dal 1° gennaio 1885, riceverà fin da oggi gratuitamente tutti i numeri della *Gazzetta Piemontese* e della *Gazzetta Letteraria*.

ITALIA

La situazione alla Camera.

Ieri, alla Camera, la questione Castellazzo ha avuto una coda. Finzi ha ripresentato le sue dimissioni; e, in conseguenza, venne dichiarato vacante un seggio del Collegio Pesaro-Urbino.

Ripresa la discussione sulle Convenzioni, svolsero i rispettivi ordini del giorno gli on. Branca, Colaianni e Baccarini.

La discussione, fattasi ieri, sulle pregiudiziali, è stata di grandissima importanza, come quella che verteva sulle clausole « corrompitrici » del progetto contenute negli articoli 15 e 16.

L'art. 15 dice in sostanza che la quota di concorso a carico delle Provincie e degli altri enti interessati e le maggiori somme da essi pagate e offerte in aumento alle quote obbligatorie, a termini delle leggi preesistenti, e per quelle della 4ª categoria costruite dallo Stato, saranno ridotte alla metà, a condizione che gli enti suddetti rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dello esercizio.

Coll'art. 16 è autorizzata la costruzione di *altri mille chilometri* di ferrovie secondarie di 4ª categoria in aggiunta ai 1530 già stabiliti per la stessa categoria.

Come già abbiamo dimostrato ai nostri lettori, questi due articoli — i quali non hanno nulla a che fare con le Convenzioni, alla cui esistenza non sono affatto necessari — sono, a sì dire, l'offa gettata a tutti quei deputati, che all'interesse generale della nazione antepongono i particolari interessi del loro Collegio e della loro regione.

Di tale pericolo si sono accorti molti deputati della stessa partito favorevole al Ministero; e, per non dire che di uno solo, l'on. Gabelli chiese la separazione di quelle disposizioni dal progetto ferroviario, onde si possa dare un voto sulle Convenzioni senza questa preoccupazione.

Ieri, a proposito di questa pregiudiziale, sulla quale è probabile che si faccia la questione d'accettazione, parlarono l'on. Branca e l'on. Baccarini.

Il primo vuole che intanto si passi alla discussione degli articoli, ma che la Camera si riservi il diritto di separare dal progetto in seguito, al momento opportuno, quelle parti che col progetto non sono intimamente connesse, e di modificare le tariffe, altro lato difettoso delle Convenzioni, nell'interesse del commercio e della produzione agraria.

Baccarini svolse il suo ordine del giorno, col quale domanda che la Camera, riportandosi al voto del 16 luglio 1864 e più particolarmente alla legge 8 luglio 1878, sospenda l'esame del disegno, inviandolo al Governo perchè lo metta in armonia con quel voto e con quella legge.

L'art. 6 di questa legge, invocata dal Baccarini, stabilisce che *l'Amministrazione delle strade ferrate sia posta sotto la dipendenza del ministro dei lavori pubblici.*

Il valoroso oratore della Opposizione dimostrò come le persone competenti siano contrarie alle Convenzioni, le quali differiscono di molto dal progetto suo, e non sono nemmeno consentanee alle opinioni espresse tempo fa dallo stesso ministro Genala. Inoltre criticò il progetto dal lato finanziario.

Questo è quanto si può cavare dal discorso Baccarini dall'imperfettissimo resoconto della *Stefani*, la quale suole dilungarsi quando si tratta degli oratori favorevoli e taglia corto quando si tratta dei contrari. Fortuna che alla Camera gli oratori non hanno bisogno dell'intermediario dell'*Agenzia Stefani* e che fuori della Camera i giornali possono riparare alle lacune del suo servizio.

Colaianni, commissario della Maggioranza, ciecamente sottomesso ai voleri di Depretis, trova utili allo Stato le Convenzioni, che una Camera di commercio d'una grande città disse non *abbastanza biasimate*, e chiede la discussione degli articoli.

Intanto si annunzia che il famigerato art. 15 è minacciato, come già dicemmo, dagli stessi ministeriali; così che potrebbe accadere che appunto quegli articoli — i quali furono inserti nel progetto a mo' di esca — si convertissero in trave, in sbarra, nelle ruote del progetto.

Ieri, infatti, è stato presentato un emendamento, firmato Berti, Giolitti, Mordini e altri, con cui si tende a stabilire il condono della totale quota dei Comuni e delle Provincie per le ferrovie di 2ª e 3ª e di metà della quota per le ferrovie di 4ª categoria.

Nella seduta di ieri vennero presentate due relazioni e una interrogazione.

I MISSIONARI ITALIANI IN ASIA.

A complemento del nostro telegramma particolare da Roma, riguardo alla protezione accordata dal nostro Governo ai missionari italiani all'estero, riportiamo la seguente nota pubblicata dal *Diritto*:

« Da fonte attendibile presso la Curia apostolica vaticana, siamo informati avere la Santa Sede telegraficamente autorizzati i missionari italiani nell'Asia, a chiedere la protezione dei R. ministri e consoli italiani, approvando coloro, che, come taluni fra di essi verso il nostro ministro a Sciangai, già ricorsero alle autorità italiane e ne ebbero immediato vantaggio.

« Naturalmente questa notizia desterà stupore; ma siamo sollecitati ad assumere quasi la veste di officiosi del Vaticano per assicurare che la Curia unita intende con ciò di riconoscere di quanto pon le garba politicamente delle cose nostre, ma soltanto non respingere un vantaggio positivo pei suoi missionari, richiesto dalla strettezza delle circostanze. Non si tratta adunque di un passo in un senso come forse potrebbesi immaginare.

« Sintende che per noi è questione, più che di religione, di umanità, e perciò siamo lietissimi che i consoli nostri ed il ministro italiano presso la China proteggano la vita e gli averi de' nostri connazionali. »

NOTE MILANESI.

Licenziamenti di operai serraioli — Voci dal Carnevalone — La convalidazione di Castellazzo — Accidenti ferroviari — Lapide a Carlo Tenca — Nuovo processo giornalistico — Teatri.

Milano, 12 dicembre.

(C. T.) — Un'altra crisi economica in vista. L'industria milanese degli opifici meccanici pare abbia subito gravissime scosse. Ne è segno non dubbio il licenziamento degli operai, che, secondo certi giornali, sommerebbero già a più di due mila. Importantissime ditte sono obbligate a seguire la corrente e a rinunciare al valido concorso di molte braccia che ora restano necessariamente inoperose. Vedete i Grimaldi, i Grondona, i Elvetica, i Miani-Venturi.

Queste annunzi del commercio cittadino, dopo gli scioperi verificatisi in questi ultimi mesi, tengono allarmata la città per le conseguenze gravissime che possono provocare. Vi riscriverò in proposito.

***

In una delle ultime mie vi parlai a lungo dei preparativi che si fanno pel nostro Carnevalone: ora sono in grado di aggiungervi queste notizie. Si celebreranno con pompa solenne le nozze d'oro di Meneghino Pecenna, e in a ricordo verrà lungo la piazza del Duomo. Il Comitato è stato creato nelle persone del principe Castelbarco Albani, presidente; dei signori conte Pullè, cav. Lattuada, Achille Lombardi e altri, scelti specialmente nel ceto industriale e commerciale. Le sottoscrizioni furono iniziate dallo stesso prefetto Basile coll'offerta di lire mille. Quanto alla fiera di Porta Genova, le cose passano dirsi fin d'ora definitivamente sistemate.

***

La convalidazione di Castellazzo fu accolta, potete crederlo, colla massima generale soddisfazione, essendo convinzione dei più che la Camera non potesse comportarsi diversamente, lasciando ai Giurì il compito di mondare la condotta delle parti. L'on. Aporti, quasi nostro concittadino, che alla Camera sollevò così opportunamente la pregiudiziale, ebbe la comune approvazione. In tal modo l'eterna questione, che ancora si dibatte tra i nostri due campioni della stampa, Pungolo e Lombardia, è passata definitivamente nel numero di quelle che hanno fatto il loro tempo.

***

Ieri si ebbero a deplorare quasi contemporaneamente due urti di treni, uno alla nostra stazione di smistamento, l'altro a tre chilometri dalla centrale. Ci sono due conduttori feriti piuttosto gravemente. Una terza disgrazia avveniva lungo la linea Monza e Como, ove certo Carlo Casati, di circa 60 anni, camminando sul binario, veniva investito dal treno e ridotto un rame cadavere. Questi tre accidenti ferroviari, di importanza non comune, il spettabile siano un salutare avviso perchè si usi maggior diligenza, tanto più che il via vai dei treni nella nostra stazione, stante le nebbie invernali, si fa di giorno in giorno più pericoloso.

Dopo Achille Mauri, Carlo Tenca: anche quest'ultimo avrà, a cura della sezione Giunta municipale, una lapide dettata dal senatore Massarani, nella casa ove morì, in via Andegari, col cenno che in casa ideò e compilò *Il Crepuscolo*, propugnando la causa nazionale.

***

Oggi, o domani, se non erro, dovrà discutersi al nostro Correzionale una causa importante dal punto di vista giornalistico, quella di quel certo Marini, della *Provincia di Forlì*, che si querelò contro il *Secolo* e il suo corrispondente romagnolo. Vi terrò informati.

***

Quanto a teatri, dopo il *Dramma Borghese*, morto e sepolto dopo la sua seconda comparsa al Manzoni, non si hanno novità importanti, se si eccettui *La vita facile*, di Seconi e Ferrier, che si darà domani sera allo stesso teatro.

Ieri sera ebbe buon successo un grazioso scherzo drammatico del signor Carlo Bonola, egregio pubblicista milanese, al Fossati, intitolato: *Sentinella in no.*

— Anna Judic darà tre recite, una il 23 corrente col *Lilì*, l'altra il 24 con *Mam'zelle Nitouche*, l'ultima il 26, *matinée*, con *Les Charbonniers*, e *Clair de lune*. I prezzi 5 franchi l'entrata, e 80 lire i palchi di secondo ordine.

— Alla Scala, dandovi il programma della stagione prossima, ho fatto una dimenticanza: si darà, oltre alle opere di cui vi feci parola, anche la *Dejanice* di Catalani.

E faccio punto.

ESTERO

FRANCIA E CHINA.

La stampa francese comincia a perdere pazienza di fronte alla ferma volontà della China, che non vuole accettare le proposte di Ferry, e dimostra di preferire la guerra.

Il linguaggio dei fogli parigini, per quanto belligero, lascia trasparire dei timori sull'esito d'un conflitto nell'estremo oriente, e più che altro ci si scorge una certa inquietudine per il presente.

Il *Figaro*, dopo aver deplorato che l'esercito del Tonkin non sia abbastanza forte per fare una punta nella provincia chinese di Kuang-si, e che la flotta di Courbet sia immobilizzata davanti a Formosa, dice:

« Il governo chinese finisce per stancarci colla sua oltracotanza, colle sue tergiversazioni senza fine, e non bisognerebbe che perdurasse a lungo in questo contegno per far nascere in Francia il desiderio di andare a conchiudere la pace a Pechino. »

L'*Evènement* a sua volta scrive:

« La situazione è oggi gravissima, e Ferry non può dissimulare più a lungo le conseguenze. Egli subì un nuovo scacco diplomatico: la China rifiuta qualsiasi accordo diplomatico e vuole continuare la guerra.

« Più che mai s'impone la questione dell'invio di rinforzi. La Camera non saprebbe tollerare più a lungo questa politica umiliante e disastrosa. »

Il *Gaulois* termina il suo articolo con una spacconata:

« A partire da oggi, si entra in una nuova fase militare, che non potrà sciogliersi se non quando noi saremo giunti nel cuore della China. »

L'officioso *Temps*, dopo aver detto che l'ora delle grandi risoluzioni è suonata, rammenta che due voti successivi del Parlamento diedero al Governo la forza necessaria che gli permette di dare ai suoi atti tutta l'efficacia di cui è necessario, soggiunge:

« Lo scopo finale delle operazioni a cui non è più possibile sottrarsi dev'essere al Tonkin colla difesa ed i limiti che gli vennero riconosciuti dallo stesso Governo chinese prima e dopo il combattimento di Bac-Lê. »

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI ROMA.

Istruttorie in Questura.

Davanti alla Corte d'assise di Roma si discusse un processo che ha una speciale importanza, non per il fatto in sè (chè si tratta di una grassazione... volgare senza alcuna di quelle circostanze piccanti, le quali costituiscono un *reati e pene* possibile per una lettrice che si rispetti); ma perchè in esso si parlò di certi sistemi d'istruttoria seguiti nelle carceri col mezzo delle spie, dette in gergo *untori*, e dalla Questura, che strappa presunte confessioni a suon di nerbo agli arrestati.

La Questura, sempre quando le vien mossa quest'accusa la nega sempre, non ostante che più d'un detenuto abbia mostrato le lividure; e le buone le abbiano prese professori emeriti e persone rispettabili arrestate per isbaglio e in dimostrazioni, tanta gente che... toccandola si convinse come San Tommaso della verità. L'autorità politica, per conto suo, non se ne diede mai per intesa e, sicura delle sue costole, e lasciò fare, e non credette e non si curò mai di provocare un'inchiesta, onde vedere una buona volta se il fatto, che viene a galla in molti processi, che viene asserito da tante persone, e che ammettono talvolta le stesse guardie quando si danno l'aria di fare le furbe, è proprio vero; e, quando sia vero, punirlo severamente, perchè i tempi del bastone e della tortura sono passati. Reo od innocente sia l'imputato, poco importa; ci sono gl'istruttori per richiedere le confessioni, vi è la legge per punire.

Un delegato giubilato, parlandomi della valentìa d'un suo collega nel raccogliere i primi atti d'istruttoria, mi diceva che quello aveva nel suo diretto due nervi di bue, che chiamava con gli appellativi di *Codice di diritto* e *Codice di procedura penale*. Come spirito di Questura è bellissimo: ma come azione, è una vera birbonata, degna d'essere punita con la legge del taglione, applicando all'autore una bella passata d'ambo i codici!

***

Ma ecco che il cappello mi è uscito lunghissimo più d'una tuba napoletana.

Perciò vi do il processo di Roma senza dilungarmi molto, come uno dei tanti esempi di detenuti che si lagnano di aver ricevute le bastonate e di questurini che negano di averle date.

Nella mattina del 10 ottobre dello scorso anno, un francese, Emanuele Garnier, ritornando dalla basilica di S. Paolo, nell'attraversare la via delle Sette Chiese venne aggredito da tre individui, che lo atterrarono, lo imbavagliarono, lo legarono con più giri di corda e gli tolsero l'orologio con rispettiva catena e il portafoglio.

Furono arrestati: Adriano Luchii, Luigi Del Vecchio e Giuseppe Sabatini, tutti e tre operai.

Mandati alle carceri, capitarono e furono messi vicini di cella a un certo Costantino Locatelli, soldato nel 24 fanteria, allora accusato di rapina e poi assolto.

Questi ora disse d'aver ricevuto dagl'imputati la confessione della loro colpa. Essi, per contro, presentarono tre testimoni, invero tre canaglie, già condannati alla galera, i quali asserirono che il Locatelli confidò loro d'aver detto male a carico degli imputati a scopo di vendetta. Locatelli negò assolutamente di conoscerli. Ed ecco a che si giunge con certi sistemi d'istruttoria!

***

Chiamato a deporre il teste Bernardi, il famoso brigadiere reso celebre dallo spirito del professore Sbarbaro e della sua signora, uno degli imputati, Sabatini, balzò in piedi e prese a gridare singhiozzando:

— Sor presidente, questi mi ha fatto dire ciò che ha voluto mettendomi una rivoltella sotto il mento. M'hanno massacrato de cazzotti. Guardi qui che m'hanno fatto cascà due denti.

Così gridando il Sabatini tirò di tasca due denti e:

— Manco ce meno officio era tanto tiranno! Le botte che m'han dato so' state tante che me pareva de morì e m'hanno preso di tasca cinque soldi per compramme un brodo, che si no me veniva meno.

— È vero? — chiese il Presidente al teste.

— Sete stato voi, — continuò l'imputato — voi che m'avete dato uno schiaffo e buttato a terra.

— Per l'ultima volta — ripete il presidente al teste. — È vero o non è vero ciò che racconta l'imputato?

Bernardi nega; ma, dietro insistenze della difesa, ammette però la circostanza del brodo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(74)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

IX.

La bambina.

(Seguito)

Un venditore di figurine di gesso, posate sull'orlo del muricciuolo, guardava quell'uomo fabbrile, che andava, veniva, sotto gli alberi, sotto le acacie da cui cadevano i fiori nuovi come una neve profumata.

Quegli si avvicinò tutto ad un tratto e gli domandò che cosa aspettasse.

— Niente, — disse Marziale.

— Niente, è possibile; ma qualcuno, è certo, — fece l'altro ridendo.

Marziale non rispose e andò lontano, sedendosi a metà sul muro e continuando ad aspettare, con la gola arsa e il polso agitato dalla febbre.

Laura era infatti da Armando. Ordinariamente ella non entrava dalla parte della piazzetta, ma per il vicolo Laferrière, che circonda una parte di piazza San Giorgio. Di là era entrata quella sera.

Armando l'aspettava per una scena decisiva. Si era infine sentito un po' stanco di quella relazione senza fine, e Laura, che egli aveva presentata ai suoi amici, *lanciata* nel suo circolo, gli era parsa lì spostata, timida, stanca, annoiata. Egli aveva provato, vedendola così, rimorso e vergogna ad un tempo: rimorso di averla in qualche modo *spostata*, se pure è possibile spostare una cavallerizza; vergogna di aver avuto l'aria di compiacersi di un amorazzo indegno di lui. Lo incitavano d'altra parte ad ammogliarsi, ed egli alla fine si era arreso: accettava di vedere la giovane che gli proponevano. Al signor Obertin padre era stata fatta promessa formale. Armando aveva acconsentito di andare il dì seguente all'*Opéra-Comique*, dove doveva aver luogo su quel terreno neutro il primo abboccamento.

— Sì, come *Riccardo cuor di leone*, tu non hai veramente fortuna, — disse Federico. — Nei tuoi panni, io avrei scelto la *Bella Profumiera*.

Armando volle dunque fare pulitamente le cose. Egli intendeva presentarsi, libero da ogni relazione, nel palco di colei che poteva divenire la sua fidanzata. Così volevano le convenienze. L'abboccamento con Laura dunque, nel suo pensiero, sarebbe stato l'ultimo. Era cosa stabilita. Tutti i singhiozzi e tutte le rimostranze del mondo non lo farebbero ritornare sulla sua risoluzione. Armando si accusava. Egli dava un giusto e risoluto colpo di martello alla bara in cui rinchiudeva il cadavere della sua fredda giovinezza saldata come un libro di conti.

Laura non sospettava affatto di ciò che vi passava nel cervello del suo amante. Non si dava la pena di pensare; era caduta senza riflessione, e si abbandonava senza affatto ribellarsi alla corrente come in un dolce dormiveglia. Il risveglio, un risveglio così improvviso, sarebbe stato senza alcun dubbio crudele, perchè ella amava Armando, o almeno amava il lusso da cui si trovava circondata in casa di lui, e quella esistenza fittizia, che divideva in due la sua vita e le dava l'oblio, lasciandole credere interamente che essa durerebbe sempre. Armando indovinava bene che la rottura sarebbe stata dolorosa, ma non aveva per questo l'animo meno risoluto nè la mano meno ferma.

Egli non era dispiacente che Federico fosse lì. Non si sa a quali follie possono ricorrere le donne romantiche. Federico sarebbe un soccorso qualunque. Ma Armando voleva essenzialmente che Laura non sospettasse a bella prima che qualcuno era lì. Egli spinse dunque Federico nel gabinetto di toletta, e, mentre il volontario di un anno cambiava la divisa con l'abito nero, Armando aspettò Laura.

Di tanto in tanto Federico, mezzo vestito, apriva la porta e diceva ridendo, mentre si spazzolava le unghie:

— Il più bello è che l'ho invitata alla prima rappresentazione di Lecocq e che arriverà tutta raggiante! Povera piccina! Ah! vi saranno lagrime, vedrai, ed hai un bell'essere inflessibile, è sempre un forte molare da sradicare.

— Taci! — rispose Armando sonando a suonare vivamente il campanello. — Eccola!

Era proprio lei.

Ella fu molto sorpresa dell'accoglienza di Armando, e gli disse con un po' d'inquietudine ch'egli rassomigliava ad un giudice.

— Che hai dunque? Ti ho fatto forse qualche cosa?

Egli esitava ad entrare risolutamente in questione, ma la sua esitazione non fu lunga. Armando presentò gli eterni argomenti dell'uomo stanco di una relazione e risoluto ad un'altra vita; egli cedeva d'altro canto alla volontà paterna: si ammogliava.

— Tu? ti ammogli? — esclamò Laura impallidendo tutta; — tu ti ammogli? Allora, io, che diverrò io?...

Armando non rispondeva.

— Dunque tu non mi ami più?... Di', tu non mi ami più?... Ma parla dunque!

— Ti ho detto tutto, — fece Armando. — La vita ha di queste necessità. Vediamo, Laura, sii ragionevole. Una simile relazione non poteva durare sempre. Non sei tu pure maritata? Quali pericoli ci circondavano, pensa dunque!

— I pericoli? Ebbene! che? I pericoli, — diss'ella guardandolo in faccia coi begli occhi azzurri spalancati, — chi minacciavano? Me prima d'ogni altro. Io ero felice di questi pericoli, io, perchè ti amo. Tu ne hai dunque paura, di'?

Ella aveva, dicendo questo, una energia singolare, che Armando non le avrebbe supposta. Egli la trovava realmente bella e di una bellezza nuova che l'avrebbe sedotto con qualche cosa d'inatteso, se la risoluzione del giovane non fosse stata formale come un teorema di geometria.

Ella era caduta su di una poltrona, con le pupille fisse, le mani incrociate tra le ginocchia, e alzando qualche volta la testa per domandare, con un gesto muto, ad Armando se ciò ch'egli diceva era veramente irrevocabile.

Ella non diceva nulla, essendo come pietrificata, mentre il suo amante, sgretolando faceva scoppiettare le falangi delle dita, che egli torceva camminando. Non poteva ella credere che quel colpo, così improvviso, fosse reale; si era abituata a quella relazione; ora ne misurava il vuoto, ne respirava la vergogna. Ecco adunque per chi ella aveva tradito, ingannato, mentito! e mentito a chi? A quell'essere pieno di bontà e di amore che si chiamava Marziale. Ella aveva tutto questo per essere congedata così, come una cortigiana di cui si è stanchi, come una sgualdrina che vi annoia! E dopo tutto, che! non era ella discesa al grado delle ragazze perdute, di quelle miserabili con le quali ella cenava? Quando Armando le diceva: *Vieni!* le trattavano come le altre; era giustizia.

— Sì, — diss'ella improvvisamente ad Armando, rialzandosi tutto ad un tratto — ma tu non hai riflettuto una cosa: se io mi uccidessi?

Armando ebbe un gesto d'impazienza un po' più accentuato.

Egli si aspettava questa minaccia.

— Andiamo — disse egli con tuono risoluto e un poco canzonatore — non fate pazzie, Laura. Perchè uccidervi? Per vendicarvi di me? Sarebbe sciocco! Io non rassomiglio affatto, voi lo confesserete, a quei giovani dei drammi dell'*Ambigu* che s'introducono, sotto un falso nome, in casa delle povere ragazze e delle giovani operaie per darle in braccio al disonore. Voi mi siete piaciuta, ve l'ho detto; ci siamo amati, ed io conserverò di voi, Laura, il più tenero e il miglior ricordo. Ma dopo tutto non vi ho mai giurato che la nostra passione fosse tutto nella mia vita, ed io non vi ho mai chiesto il sacrifizio della vostra esistenza promettendovi di sacrificarvi la mia. Bisogna essere ragionevoli. Il romanzo è una buona cosa a piccole dosi, ma il romanzo non è la vita. Credevate adunque che non avrei cercato di crearmi come tutti gli altri, una famiglia?

— Io avevo sperato di essere amata da voi come io vi amo, per sempre — disse Laura piangendo.

(Continua)

GRANDI MAGAZZINI
ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO Via Finanze e piazza Castello

FRATELLI BOCCONI

premiati con DIPLOMA D'ONORE alla Grande Esposizione Nazionale di Torino 1884

TORINO Via Finanze e piazza Castello

IN OCCASIONE DELL'ANNUALE NOSTRA ESPOSIZIONE DELLE

STRENNE

GIOCATTOLI, CHINCAGLIE, BRONZI D'ARTE, ECC.

che avrà luogo **Domenica, 14 corr.** e successivi, porremo in vendita una ricca serie di svariati articoli dedicati esclusivamente all'uso di STRENNE UTILI. Ci limitiamo a porre in rilievo soltanto qualcuna di codeste STRENNE che non sapremmo raccomandare abbastanza.

CAPPELLO per SIGNORA	ELEGANTE PELLEGRINA	OCCASIONE IMPAREGGIABILE	ABITINO D'INFANZIA	CAPPELLO per SIGNORA
in buono feltro nero e colorato guernito in seta e piume Struzzo	*imitazione astrakan eccezionale buon mercato*	*Rotonda per signora cachemire trapuntata in seta nell'interno*	*di buona stoffa di lana colori oscuri con ricamo*	riccamente coperto di buon velluto guernito seta e penne fantasia
a sole L. **11** 75.	a sole L. **1** 95.	a sole L. **19**.	a sole L. **1** 95.	a sole L. **15** 50.

A Lire **4** 75	A Lire **17** 95	A Lire **23**	A Lire **11** 15
Vera Strenna	**Grazioso Regalo**	**Elegante Strenna**	**Occasione unica**
Taglio d'abito di cachemire Francia qualità garantita — Metri 5 doppia altezza.	*Taglio d'abito Diagonal pura lana Metri 8 doppia altezza, guernito in velluto.*	*Taglio d'abito di broche, novità di m. 8 doppia alt., con ricca guernizione in velluto.*	*Taglio d'abito di m. 8 cachemire doppia alt. di tutte le tinte, guernit. in damasco.*

A sole Lire **15** 50	A sole Lire **19** 50	A sole L. **5** 50 e più	A sole Lire **8** 75	A sole Lire **19** 50
ULSTER-UOMO	PALETOT-UOMO	*CALZONI STOFFA PURA LANA*	PALETOT-SIGNORA	DOLMAN-VISITES
di buonissimo Cheviot fantasia Copioso assortimento in prezzi superiori.	confezionato accuratamente di buon Castor Assortimento straord. in tutte le qualità.	Convenienza straordinaria.	di buonissimo Cheviot pesante fantasia Completo assortimento nei generi novità.	di stoffa Vigogne, buonissima qualità Assortimento di Dolmans elegantissimi.

600 pezze Cachemire	A sole Lire **3** 95	A sole Lire **6**	REGALO
foulé pura lana doppia altezza valore reale L. **2** 95 al metro	**Utile Regalo per le Feste**	**Utile Regalo per le Feste**	Magnifici OMBRELLI di 2 anelli
al metro L. **1** 85 al metro	*Servizio da tavola di tela nazionale pura lino per 6 persone.*	*1/2 dozz. Fazzoletti di tela batista con orlo a giorno e con cifra ricamata — in scatola.*	Caduno L. **1** 95 Caduno.

È stato smarrito

un **Braccialetto d'oro**, liscio, percorrendo il Corso Re Umberto, via S. Franc. d'Assisi, via Garibaldi, portici della Fiera sino a via Bogino.

Competente mancia

a chi lo rimetterà via Assietta, 17, dal portinaio. C 3633

Incanto definitivo.

Il 14 gennaio 1885, ore 9 antim., in Torino, e nell'ufficio dell'avv. GIOVANNI SIGNORETTI, Notaio certificatore, via Stampatori, 6, piano 3°, in seguito ad aumento del vigesimo, si procederà al **definitivo incanto** e deliberamento col metodo delle *candele vergini*, in due lotti, delle case in Torino, cadute nell'eredità **Nigra Gioachino**, descritte nel relativo illetto rilasciato dal Notaio procedente li 10 dicembre 1884, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte ivi inserite.

LOTTO I. Casa via della Provvidenza, N. 18, sul prezzo offerto di L. **84,840.**

LOTTO II. Casa via Mazzini, 13, sul prezzo offerto di L. **74,130.**

I documenti sono visibili presso il Notaio incaricato. 3632

Per sgombro.

VENDITA di oggetti mobili.

Giovedì, 11 *corr. e successivi*, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, si venderanno, a prezzo d'inventario, i seguenti: Letti completi, canterani, guardarobe, armadi a specchio, sofà, sedie, tavole, pendole, specchi, ecc., a pronti contanti. 3591

D'affittare al presente, via Alfieri, 21, Alloggio al 3° piano prospiciente piazza Solferino e via Alfieri, composto di 7 camere, cucina e due soffitte, più due cantine. Visibile dalle 10 alle 1 e dalle 2 alle 5. C 3605

D'affittare al 1° aprile 1885, via Galliari, 27, Alloggio di 7 camere, 1° p., 3 palchettate, balconi, 2 entr., acqua pot. Vis. dall'1 alle 2. C 3633

Palazzina da vendere nei dintorni di Torino, di membri 16, con tettoia ad uso magazzino, e terreno per giardino, distante 5 minuti dalla tramvia. Dirigersi dall'Ing. FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 3611

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via ..., 34, pel prezzo di L. 115,000. Per le trattative rivolgersi al Notaio Bonelli, via Ospedale, 4 *bis*. C 3604

Da vendere in Torino

Casa in Borgonuovo, libera da ipoteche e servitù. Reddito netto attuale lire 12 mila, in ragione del 6 1/2 per cento.

Dirigersi dal notaio CATTERO, via Barbaroux, N. 29. 3652

Fotografia.

RICERCA di un abile operatore e ritoccatore. Stipendio L. 1,600 annue ed alloggio. — Riv. allo *Stabilimento fotografico* Greili, **Parma.** Inutile presentarsi senz'ottime ref. C 3615

Ingegnere

con serie referenze, ed occorrendo, rilevante cauzione, desidera occuparsi presso importante Stabilimento industriale di Torino o circondario. Condiz. a stabilirsi dietro esperimento gratis anche di 6 mesi.

Indirizzare offerte al N. 17 C 3621, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricercasi

un **Commesso od Apprendizzo droghiere.** — Inutile presentarsi senza buone referenze.

Scrivere al N. 16 C 3613, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricercasi

accomandante o socio con **15,000** lire per industria avviata e produttiva senza rischio il capitale. **Assicurasi** al socio quel **minimum 3000** lire annue di utili. — Offerte al N. 15 C 3612, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un fattorino

cerca collocarsi presso Banca o Casa commerciale. Serie ref. con cauzione.

Scrivere al N. 14 C 3590, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Instituto Rota 351

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontoiatria e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 2

Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. C 3371

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 3356

Forfora, **PELLICOLE.** Caduta dei Capelli
POMATA DES LAURIERS 31, Rue Parigi
... — Torino: G. TOSTA, ... 829

3015

Piccolo Chiosco ad uso Chalet svizzero, di forma graziosissima, facilmente trasportabile senza bisogno di smontarlo, visibile all'Esposizione, piazzale Dante, **DA VENDERE** a condizioni mitissime. — Recapito all'Amministrazione della **Gazzetta Piemontese**, piazza Solferino.

TORINO - Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado — TORINO.

MORIS, TONSO e APPIOTTI

Filati di lana e cotone, Refi, Tele, Mantilerie, Coperte, Calzetteria, Mollettoni, Flanelle, Cardati, Indiane, Trapunte e lavori all'ago

Confezione di lingeria — Camicie su misura — Colli e Cravatte — Fazzoletti d'ogni genere.

Assortimento completo di Maglieria.

Ingrosso - Dettaglio — Prezzi moderati 3840

Messaggerie Marittime

G.G.C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.** G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 313

Noleggio Locomobili

Presso G. RIGNON, via Saluzzo, 11, TORINO. C 3550

Grande Fabbrica di Mobili

A. QUARELLI

Rodi Agatocle Successore || **Lanzone Pietro** Direttore

Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.

Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi. 2981

Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bieri*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privo *Flaud e Cohendet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 11

Trasferimento

3357

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE** è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

Per uso industriale od altrimenti.

Da vendere o da affittare al presente

un intero **Corpo di Fabbrica** d'angolo, con 300 mq. al piano terreno ed altrettanti al piano sottostante, in piena luce, e mq. 400 di **tettoie palchettate.** *Suscettibile di divisione.*

Rivolgersi al geom. CHIAPPERO, via Madama Cristina, N. 83, Torino. C 3581

RICERCA
Chinatori, Capi-squadra ferroviari

per **l'America Centrale** (Panama). Stipendio fisso **fr. 450 al mese. Viaggio gratis.** Occorre un certificato circa l'occupazione antecedente e l'attestato di salute. Entrata subito e più tardi.

Rivolgersi al sig. **Alfredo Müller**, Ingegnere, **Oberstrasse** **SAN GALLO** (SVIZZERA). 3357

Vetri dipinti
GLACIER

la più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per **L. 2 50** si spediscono franco **campioni** e l'**album illustrato** in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

L. REVON
Piazza Castello, 26
TORINO.

Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.* 2016

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi in **CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)**

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 6078 nel 1876, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 58,... Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende viepiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)		L. 7 —	al quint.
Id. 2ª id.	id.	» 5 —	»
Id. 3ª id.	id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 3010

20,000 e più BOTTIGLIE BAROLO

premiato con medaglia del Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con *medaglia speciale del Ministero di Agricoltura e commercio.* — Vermouth pure premiato con medaglia d'argento. Vini vecchi bianchi passiti. — **LORENZO ALLIANI**, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna*, via Potere, 13, **Torino.** 3360

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito dei veri **Remontoir metallo Roskopf e delle rinomate Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese) 2336

Trasferimento
1635

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Ultimi giorni

LOTTERIA
NAZIONALE
di TORINO
Estrazione 31 dicembre

6002 Premi del valore di **UN MILIONE** di Lire.

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chil. 174,549 d'eguale titolo del marengo, alta circa m.i 1,85, divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio di Chilogrammi 95,208 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

TRECENTOMILA
senza alcuna deduzione.

Un Premio di Chilogrammi 31,736 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

CENTOMILA
senza alcuna deduzione.

Tre Premi ognuno di Chilogrammi 15,868 d'oro fino, oppure per ognuno a richiesta del vincitore Lire

CINQUANTAMILA
senza alcuna deduzione.

INOLTRE

Tre Premi	del valore di	L. **20,000**	= L. 60,000
Tre Premi		» **10,000**	= » 30,000
Sei Premi		» **5,000**	= » 30,000
Nove Premi		» **3,000**	= » 27,000
Quindici Premi		» **2,000**	= » 30,000
Trenta Premi		» **1,000**	= » 30,000

più altri premi pel valore complessivo di Lire

Duecentoquarantatremila.

Totale **6002** premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

Estrazione 31 dicembre.

Ai vincitori che desiderano avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

Per il primo premio	di Lire it. 300,000
Per il secondo premio	di Lire it. 100,000
Per il terzo premio	di Lire it. 50,000
Per il quarto premio	di Lire it. 50,000
Per il quinto premio	di Lire it. 50,000

Il Presidente del Comitato esecutivo T. VILLA.

Ogni biglietto UNA lira.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** dell'Esposizione, piazza S. Carlo, (angolo via Roma), **Torino.** — Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti. — I biglietti della **Lotteria di Torino** si vendono presso tutti gli uffizi postali, cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 3294

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm.a **C. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale espulsione della Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pianni, Patellani, Scotti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito Farmacia* **Sioppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G.a Toria**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, bollicore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevarsi d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti ondosi alle intestina, ora inappetenza, ora fame lupina, ecc.* C 3250

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.